

# Chiesta a 2 giornalisti l'enorme somma di 600.000 € per danni. Ma ora i giornalisti la chiedono a chi li ha querelati Ora la querela può costare cara a chi la fa

Chi accusa un giornale di dire il falso è passibile di condanna penale

Daniele Castri

Mercoledì 24 febbraio il presidente della I° sez. civile del Tribunale di Velletri, il dott. Giuseppe Boccarato ha accolto, almeno per il momento, le ragioni di due cronisti, il direttore di "Velletri Oggi" Massimo Tosti e la giovane giornalista Verdiana Paolucci. La richiesta di risarcimento danni morali e d'immagine pari a 600mila euro avanzata nei loro confronti dal rappresentante legale di una società municipalizzata non è stata accolta. Prima di promuovere una causa civile per chiedere soldi a un giornalista, dal 2010 lo Stato obbliga il querelante ad avviare una cosiddetta "mediazione preventiva obbligatoria" (leggi box di approfondimento), una sorta di tentativo forzato di fare la pace, cosa che il querelante non ha fatto. È uno strumento che la legge prevede per evitare che la querela per diffamazione a mezzo stampa diventi un grimaldello o un bavaglio da usare contro i giornalisti. Il tentativo di far volare le colombe, imposto ora dal giudice, avverrà



MASSIMO TOSTI E VERDIANA PAOLUCCI  
Direttore e giornalista querelati

nel corso della prossima udienza fissata per il 18 luglio alle ore 10. L'estate scorsa il querelante li aveva chiamati in causa con due procedimenti giudiziari: uno penale per diffamazione a mezzo stampa e uno civile per danni morali e d'immagine. Prima di denunciare i due cronisti il legale non ha mai chiesto alla redazione nemmeno di pubblicare una rettifica, ovvero una sua spiegazione che potesse correggere o modificare la notizia da lui contestata, ma ha preferito procedere direttamente in giudizio chiedendo i danni per 600.000 euro.

## QUERELA E CONTROQUERELA

I due rappresentanti della stampa locale, nel corso della stessa udienza, hanno depositato al giudice una istanza in cui chiedono di condannare il presidente della società municipalizzata a risarcirli per una somma pari a 600mila euro per averli temerariamente querelati, impegnandosi già da ora a devolvere questi soldi a sostegno di bambini e famiglie bisognose e per migliorare il decoro urbano di Velletri. Inoltre, nel caso in cui la mediazione non doves-

se risolversi per il meglio, hanno già annunciato che sono pronti a depositare in Procura una querela penale per calunnia, visto che ritengono di essere stati accusati ingiustamente e senza fondato motivo.

## ARTICOLO SU ASSUNZIONI E VOTI DI SCAMBIO

Nel luglio 2015, i due cronisti pubblicarono su "Velletri Oggi" un comunicato stampa dei Carabinieri di Castel Gandolfo che dava conto di due perquisizioni, disposte dalla Procura di Velletri, da loro eseguite ai "danni" di sedi ubicate nei Castelli romani di una società municipalizzata, nel corso di indagini relative ad una presunta ipotesi di "concorso in corruzione elettorale". A detta degli inquirenti, sarebbe stato garantito un posto di lavoro nella stessa società a 40 parenti ed amici di persone poi candidate in una lista civica: inchiesta tutt'ora in corso. Secondo il querelante la "colpa" dei giornalisti sarebbe stata quella di aver inserito, accanto all'articolo, la sua foto con sotto scritto nome, cognome e carica nella società indagata. Eppure è una consuetudine giornalistica largamente diffusa quella di pubblicare la foto del presidente di una società sottoposta a iniziative giudiziarie di questa portata. Immaginata, ad esempio, se su un articolo di una inchiesta giudiziaria su Mediaset si venga accusati di aver messo una foto di Berlusconi.

## QUERELA: UN DIRITTO, NON UN MEZZO PER INTIMIDIRE

Certo la querela per diffamazione a mezzo stampa è un sacrosanto diritto di chi si ritenga lesa, ma non si può negare che troppo spesso viene utilizzata invece come

## I giudici: stop alle querele facili

Chi querela un giornale per tentare in questo modo di tappargli la bocca o anche solo per una sorta di punizione, al momento della sentenza può subire lui (il querelante) una dura condanna. Questo in base alle recenti norme introdotte con l'art.96 del Codice di Procedura Civile. Il giudice Roberto Bichi, presidente della prima sezione del Tribunale Civile di Milano, ha dichiarato che, anche in base a quanto stabilito da una sentenza della Cassazione del 2010, al momento di pronunciare il giudizio l'accusatore può essere condannato a risarcire le spese legali e anche, in aggiunta, una somma di "risarcimento sanzionatorio" da versare a chi era stato ingiustamente accusato. Una norma che ha lo scopo "di evitare l'abuso del diritto processuale - dice Bichi - e che vuole in qualche modo sanzionare chi ha provocato ingiustamente la sofferenza derivante dalla pendenza di un procedimento giudiziario". Con la 'querela' facile, ora potrebbero essere le redazioni ad arricchiarsi.

me strumento d'intimidazione per zittire o colpire chi svolge un lavoro giornalistico, che ha come unico scopo quello di informare il pubblico. Per questo, sempre più spesso oggi gli stessi magistrati finiscono per incriminare per calunnia chi presenta denunce non fondate su motivi seri e rigorosi. Insomma, amanti della querela facile state attenti, perché i tempi sono cambiati!

## Prima della querela, c'è la mediazione

La mediazione preventiva è obbligatoria, grazie alla legge n.28 del 2010, nei casi di richieste di risarcimento danni in materia di: condominio, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e sanitaria, contratti assicurativi, bancari e finanziari e, per finire, per la diffamazione stampa o con altro mezzo di pubblicità. Prima di agire in giudizio per chiedere un risarcimento, si ha l'obbligo di tentare la mediazione, con l'assistenza di un avvocato o davanti al giudice.

Conafi  
**Prestitò**

Solo per Dipendenti e Pensionati

**IL PRESTITO**  
FACILE - VELOCE - SICURO

Finanziamento tramite **Cessione del Quinto**

Trattenuta diretta in busta paga /pensione

Nessuna motivazione - Anche cattivi pagatori

Tasso fisso e rata fissa - Preventivo gratuito senza impegno

Fino a 80.000,00 in 120 mesi, età massima 85 anni

Stai andando in pensione? Chiamaci inoltriamo noi la domanda **gratuitamente** all'inps tramite il nostro Caf Patronato Acai e successivamente puoi richiedere il prestito!

Telefona subito al numero verde

Numero verde  
**800 58 49 77**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali applicabili si rimanda alle informazioni europee di base sul credito ai consumatori a disposizione dei clienti presso la nostra sede, oppure contattandoci al numero verde.

**FORTINI**  
CONSULTING

MARCO FORTINI Agente in attività finanziaria di Conafi Prestitò - Iscrizione OAM N° A8197

POMEZIA - Via Orvieto, 12A - Tel/Fax 06.9121394 - E-mail: info@fortiniconsulting.it - www.fortiniconsulting.it

**TASSO PROMOZIONALE IN CORSO**

Fino al 28/02/2016

## Esempio Cessione del Quinto Pensionati

IMPORTO	RATA PER 120 MESI		
€ 35.000,00	€ 415,00	TAN 3,89%	TAEG 7,757%

L'esempio si riferisce ad un pensionato con età 60 anni. Il tan e taeg possono variare in funzione dell'età del richiedente, della durata del piano di rimborso e dell'importo erogato. Esempio di finanziamento di 35.000 in 120 mesi, tan 3,89% e taeg 7,757% (costo totale del credito include: spese istruttoria € 450,00, interessi € 8.597,97, commissioni di intermediazione € 5.736,03, oneri fiscali € 16), importo totale dovuto € 49.800, importo rata mensile € 415,00, durata 120 mesi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta subordinata all'accettazione di Conafi spa. Documento "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" e copia testo contrattuale idoneo alla stipula richiedibili in Agenzia.